02.
IL NOSTRO IMPATTO SUL PIANETA

1.400.000 kWh risparmiati grazie agli interventi di efficientamento

662.780
GJ di energia consumati nel 2025

-4,5% Rispetto al 2024

10.517 GJ
Consumati nel 2025 per ipermercato Bennet

1.613 GJ
Consumati nel 2025 per sito di Gallerie Commerciali

53.676
tonnellate di CO_2 emesse nel 2025[1]

-17% Rispetto al 2024

880 tonnellate di CO_2
emesse nel 2025 per punto vendita Bennet

107 tonnellate di CO_2
emesse nel 2025 per sito di Gallerie Commerciali

Materiali rinnovabili utilizzati per packaging

45%
del totale dei materiali impiegati

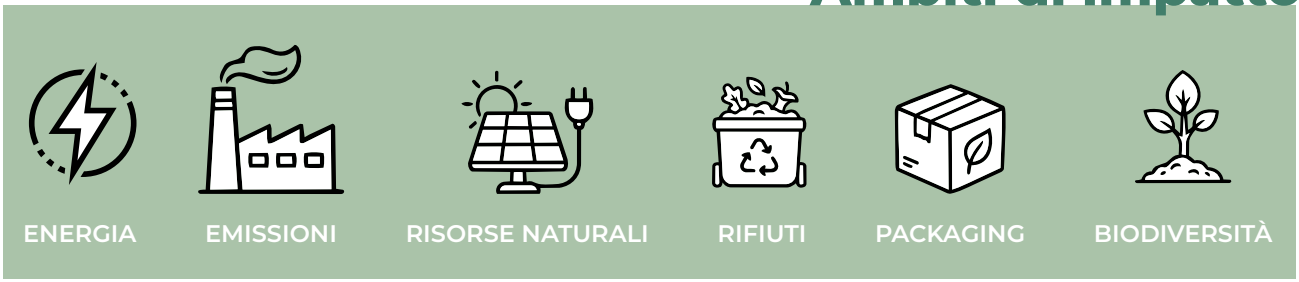


+9,6%
in termini assoluti rispetto al 2024

[1]Il dato fa riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2 Location-Based.
I dati di consumo e di emissione per Bennet e Gallerie Commerciali riportati in tabella sono da considerare non comprensivi della flotta aziendale.

L’attenzione alla tutela dell’ambiente guida il modo in cui il Gruppo gestisce e migliora progressivamente le proprie attività, intervenendo sui principali ambiti di impatto: energia, emissioni, risorse naturali, rifiuti, packaging e biodiversità.

Ambiti di impatto



Si tratta di un impegno che prende forma nei punti vendita Bennet e negli asset immobiliari gestiti da Gallerie attraversando ambiti diversi – dai consumi energetici ai processi logistici, fino alla gestione degli assortimenti e al dialogo con fornitori e partner – ma mantenendo un obiettivo comune: ridurre progressivamente gli impatti generati dalle attività.

La strategia energetica e le iniziative di efficientamento

Energia che illumina responsabilmente

La nostra strategia energetica si è sviluppata nel tempo attraverso il Progetto **“Energia Green”**, un’iniziativa finalizzata all’ottimizzazione dei consumi lungo l’intera catena operativa. Non si tratta di un singolo intervento, ma di un insieme coordinato di attività di analisi, diagnosi e miglioramento, attraverso cui il Gruppo monitora e gestisce in modo sempre più efficiente l’impiego dell’energia nei diversi ambiti operativi.



Gli interventi si concentrano in particolare sulle principali aree a maggiore intensità energetica, tra cui:



Per ciascuno di questi ambiti, abbiamo progressivamente costruito un insieme di interventi che coniugano soluzioni tecnologiche e attenzione alla gestione operativa quotidiana.

Tra gli interventi più significativi rientra il **completamento del progetto di relamping**, con i lavori **negli ipermercati di Cantù ed Alessandria**.

La sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologia LED ha contribuito non solo alla riduzione dei consumi, ma anche a migliorare le condizioni di funzionamento degli impianti di refrigerazione, grazie alla minore produzione di calore.

Nel 2025 il risparmio stimato è pari a circa 350 mila kWh.

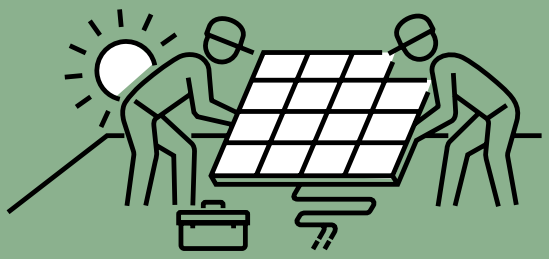


Sul piano della gestione operativa, è stata rafforzata la capacità di monitoraggio e controllo dei consumi attraverso l'introduzione di sistemi **BEMS** (Building Energy Management System), piattaforme avanzate di gestione energetica. La maggiore disponibilità di dati ha reso possibile un'evoluzione delle modalità di intervento, **passando da una logica prevalentemente reattiva a un approccio più orientato alla prevenzione.** I sistemi consentono infatti di individuare tempestivamente eventuali anomalie, anche nelle ore notturne, quando i consumi dovrebbero mantenersi su livelli più contenuti, attivando segnalazioni automatiche e facilitando interventi mirati prima che si traducano in inefficienze più rilevanti.

Queste iniziative si inseriscono in un modello di gestione degli impianti sempre più standardizzato e replicabile, che facilita le attività di manutenzione e consente un controllo più continuo e capillare. La combinazione tra analisi dei dati e controllo remoto rende la gestione degli impianti più proattiva e coerente su scala.

Parallelamente, abbiamo continuato a investire nello **sviluppo di impianti fotovoltaici,** che rappresentano una componente sempre più rilevante del modello energetico adottato.

Con le installazioni effettuate nel 2025 abbiamo portato **a 24 il numero complessivo di impianti fotovoltaici attivi.** La potenza installata complessiva ha **raggiunto 7,76 MW, in crescita di circa il 52%** rispetto ai 5,12 MW del 2024, mentre la produzione annua si è attestata a circa 5.965 MWh, in aumento rispetto ai 4.222 MWh dell'anno precedente. Ulteriori installazioni sono già previste per il 2026, in coerenza con le caratteristiche tecniche degli edifici e con l'evoluzione del quadro normativo.



7,76 MW
POTENZA INSTALLATA COMPLESSIVA

24
IMPIANTI FOTOVOLTAICI ATTIVI

+52%
Rispetto al 2024





Il lavoro sugli impianti ha riguardato anche le aree a maggiore intensità energetica.
Gli interventi sulla refrigerazione alimentare hanno generato nel 2025 un **risparmio stimato di circa 840 mila kWh, mentre le attività di efficientamento dei sistemi di climatizzazione** hanno contribuito con ulteriori **riduzioni dei consumi, pari a circa 60 mila kWh per i punti vendita Bennet e circa 20 mila kWh per gli asset delle Gallerie.**
A questi si affiancano i benefici derivanti dall'adozione dei **quadri elettrici E-POWER**, che consentono un controllo più puntuale dei consumi e una gestione più reattiva degli impianti: nel corso del 2025 tali soluzioni hanno generato un **risparmio stimato di 160 mila kWh nei 29 siti in cui sono installati**.

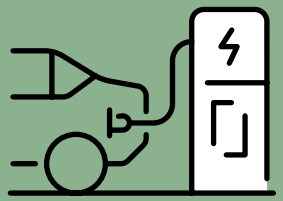
840mila kWh
2025 RISPARMIO STIMATO REFRIGERAZIONE ALIMENTARE

160mila kWh
2025 RISPARMIO STIMATO QUADRI ELETTRICI E-POWER

80mila kWh
2025 RISPARMIO STIMATO CLIMATIZZAZIONE

Inoltre, il Gruppo continua a investire anche nello sviluppo di soluzioni a supporto della mobilità elettrica. Ad oggi, risultano installate **90 colonnine di ricarica in oltre 45 siti**, realizzate in collaborazione con partner specializzati. Le infrastrutture consentono agli utenti di accedere al servizio in modo semplice e immediato tramite applicazioni dedicate, contribuendo a promuovere la mobilità a minore intensità emissiva. L'estensione di questi servizi rappresenta un'evoluzione delle iniziative avviate negli anni precedenti e si inserisce in una visione più ampia di **integrazione tra gestione energetica degli asset e sviluppo di servizi a supporto della transizione**. In questa prospettiva, il Gruppo prosegue nella valutazione di ulteriori installazioni e aggiornamenti tecnologici, con l'obiettivo di ampliare progressivamente la copertura del servizio.

90 COLONNINE RICARICA

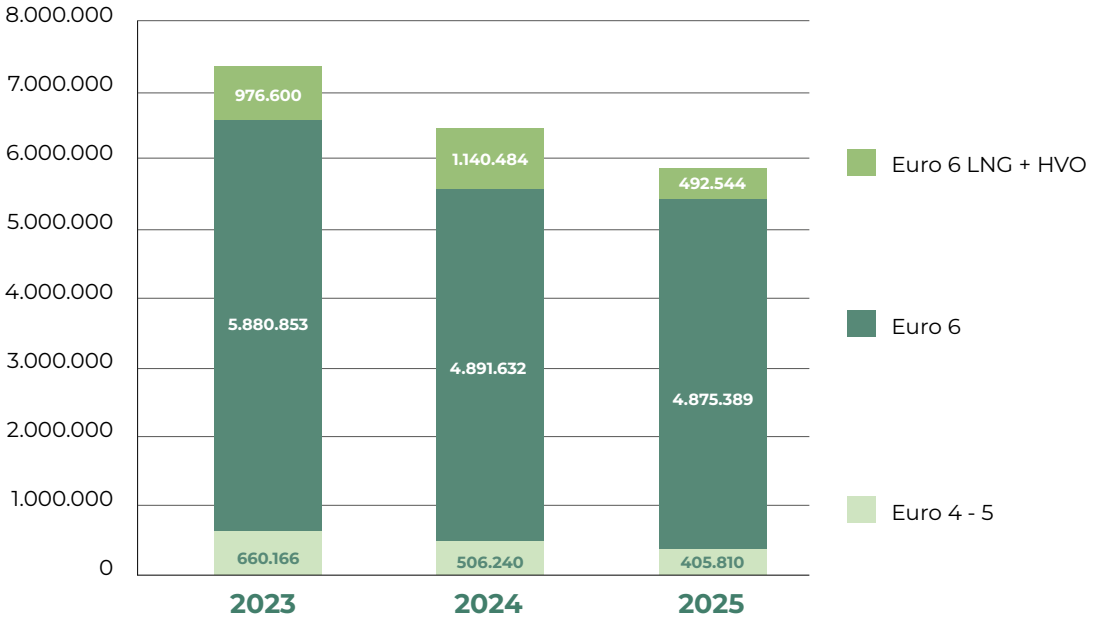


IN OLTRE 45 SITI

L’ottimizzazione della logistica

La gestione efficiente dei trasporti rappresenta una leva fondamentale per ridurre l’impatto ambientale associato alla distribuzione dei prodotti e migliorare le performance operative della filiera. In questa prospettiva, il Gruppo continua a collaborare con i propri partner logistici per promuovere il progressivo rinnovo della flotta e l’adozione di soluzioni di trasporto a minore intensità emissiva.

KM PERCORSI PER CLASSE DI EMISSIONE (2023-2025)



Nel 2025 i chilometri percorsi complessivamente dalla flotta logistica si sono attestati a **oltre 5,7 milioni di km**. Nel corso dell’anno è stato **introdotto per la prima volta l’utilizzo di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil)**, un carburante rinnovabile che rappresenta una delle principali innovazioni adottate nell’ambito della strategia di decarbonizzazione della logistica.

I mezzi alimentati a HVO hanno percorso circa 32 mila km, affiancandosi ai veicoli alimentati a LNG (Gas Naturale Liquefatto) che continuano a rappresentare una componente rilevante della flotta a minore impatto ambientale.

Parallelamente al rinnovo dei veicoli, il Gruppo prosegue nelle attività di ottimizzazione dei carichi e delle tratte, con l'obiettivo di massimizzare il coefficiente di riempimento dei mezzi, ridurre i chilometri percorsi a vuoto e contenere i consumi di carburante lungo l'intera rete distributiva. Particolare attenzione viene inoltre dedicata all'impiego di mezzi caratterizzati da maggiori capacità di carico e a una gestione sempre più efficiente dei flussi.

Un ruolo centrale è svolto dalla gestione dei trasporti, che negli ultimi anni ha visto un progressivo percorso di evoluzione e strutturazione. In questo ambito, l'adozione del **Transportation Management System (TMS)**, ormai esteso a tutti i punti vendita, rappresenta un elemento chiave per il miglioramento delle modalità di pianificazione e gestione dei flussi logistici. Il sistema consente infatti di ottimizzare le percorrenze e migliorare la definizione delle rotte, superando logiche operative più frammentate a favore di un approccio integrato e data driven.

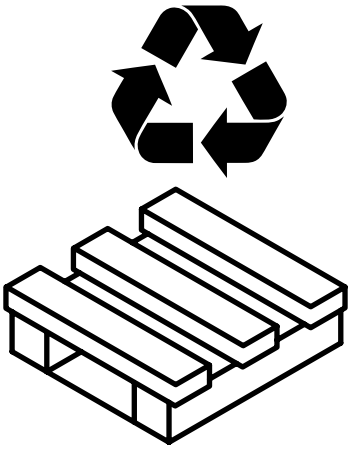
Contemporaneamente, il progressivo rafforzamento degli strumenti di tracciamento ha reso possibile monitorare in modo sistematico parametri operativi quali tempi di viaggio, distanze percorse e volumi movimentati, contribuendo a rendere sempre più strutturata la gestione delle emissioni



associate alla logistica. In questo contesto, il TMS consente anche di ottimizzare i carichi attraverso logiche di consolidamento delle spedizioni e simulazione degli ingombri, permettendo di ridurre il numero di viaggi a parità di volumi trasportati.
Su queste basi si inseriscono le attività più recenti di razionalizzazione dei flussi logistici, che rappresentano un'evoluzione delle iniziative già avviate negli anni precedenti. Tali interventi hanno portato a una riduzione dei trasporti internazionali e all'introduzione di logiche orientate alla massimizzazione dei carichi per viaggio, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo dei mezzi e contenere le percorrenze complessive. Le attività in corso sono volte a rafforzare ulteriormente questo modello operativo, con sviluppi previsti già nel 2026.

Da anni Bennet è socia di **CPR System**, cooperativa leader in Italia nella produzione, movimentazione e riciclo di imballaggi in plastica a sponde abbattibili e tra gli attori chiave della filiera agroalimentare nazionale. Attraverso questa partnership, condividiamo **sistemi di imballaggio riutilizzabili** - dalle cassette ai pallet - che contribuiscono concretamente alla riduzione dell'impatto ambientale lungo tutta la catena distributiva.

Le cassette CPR impiegate nei processi logistici sono realizzate attraverso un ciclo produttivo orientato all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e al contenimento dei consumi idrici. Al termine del loro ciclo di vita, vengono recuperate, riciclate e reimmesse nel sistema produttivo, contribuendo alla valorizzazione dei materiali e alla riduzione dei rifiuti. Inoltre, il design più leggero e compatto consente di ottimizzare le attività di trasporto, riducendo i volumi movimentati, i consumi di carburante e le emissioni associate. Il **pallet "Noè"**, introdotto nel ciclo logistico di Bennet nel 2024 rappresenta una soluzione che promuove i principi dell'economia circolare e la riduzione dell'impiego di materie prime vergini.





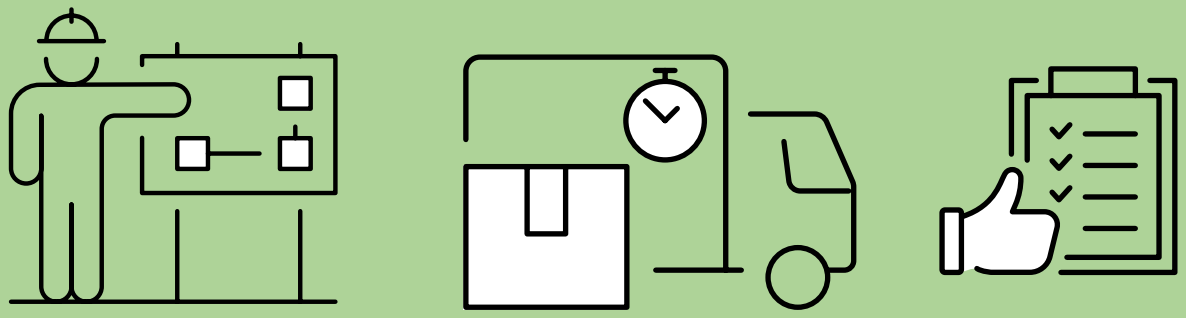
Bennet collabora da tempo con CHEP, fornitore globale per la grande distribuzione che offre piattaforme operative e soluzioni logistiche, utilizzandone i pallet in legno per la logistica. Questa collaborazione, nel 2025, ci ha portato a ricevere il Certificato di Sostenibilità CHEP che quantifica i benefici ambientali generati dall'utilizzo del sistema di pallet pooling.

L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione delle materie seconde e potrà essere ulteriormente estesa negli anni futuri, favorendo una crescente integrazione di materiali riciclati all'interno della filiera logistica.

Un altro fronte di intervento riguarda il percorso di **digitalizzazione dei processi di gestione logistica, già avviato negli anni precedenti**. Il sistema di tracciamento avanzato tramite dispositivi palmari, introdotto nel 2024, ha continuato a supportare il monitoraggio in tempo reale contribuendo a migliorare l'efficienza operativa e la tempestività degli interventi.

Infine, è anche proseguita l'introduzione di **carrelli alimentati da batterie al litio**, soluzione che consente di ottimizzare la gestione dei cicli di ricarica e manutenzione e di ridurre progressivamente la produzione di rifiuti associati alla sostituzione delle batterie.

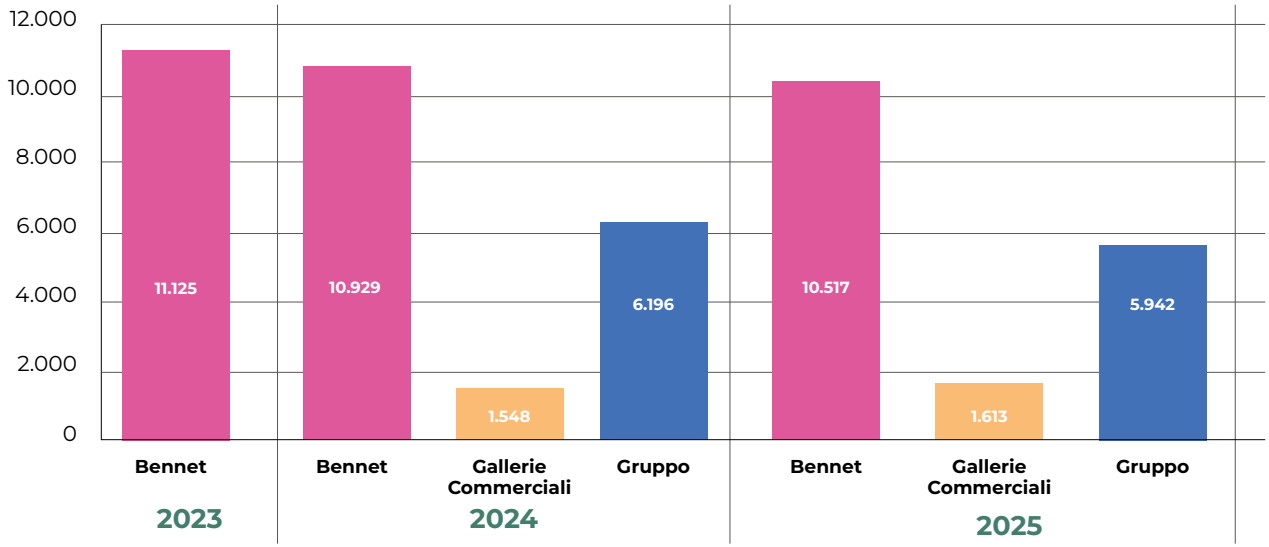
Sul piano della mobilità aziendale, il Gruppo ha avviato un progressivo percorso di rinnovamento della flotta, orientato all'introduzione di veicoli a minore impatto ambientale. L'integrazione di soluzioni ibride plug in ed elettriche si accompagna all'eliminazione dei veicoli diesel, caratterizzati da un profilo emissivo più elevato in termini di CO_2 e altri inquinanti, contribuendo così a una riduzione delle emissioni generate dagli spostamenti aziendali e a una progressiva evoluzione verso modelli di mobilità a minore intensità emissiva.



I consumi energetici

A fronte delle iniziative implementate, il monitoraggio dei consumi energetici consente di leggere in modo integrato l'evoluzione delle performance del Gruppo. Nell'esercizio 2025, i consumi complessivi si attestano a **circa 662.780 GJ, in diminuzione di circa il 4,5%** rispetto all'anno precedente, riflettendo sia l'effetto degli interventi di efficientamento sia l'andamento delle attività operative. La distribuzione dei consumi conferma una prevalenza degli ipermercati Bennet, che rappresentano circa l'86% del fabbisogno energetico dei siti (correlati all'utilizzo degli asset ed escludendo il parco auto) pari 557.385 GJ, mentre gli asset gestiti da Gallerie Commerciali incidono per circa il 14% pari a 90.315 GJ, principalmente in relazione alla gestione degli spazi comuni e degli impianti centralizzati. **In termini di intensità[2] , il consumo medio si attesta a circa 10.517 GJ per punto vendita Bennet e 1.613 GJ per sito di Gallerie Commerciali.**

INTENSITA' ENERGETICA DEI CONSUMI TOTALI PER SITO (GJ/SITO)



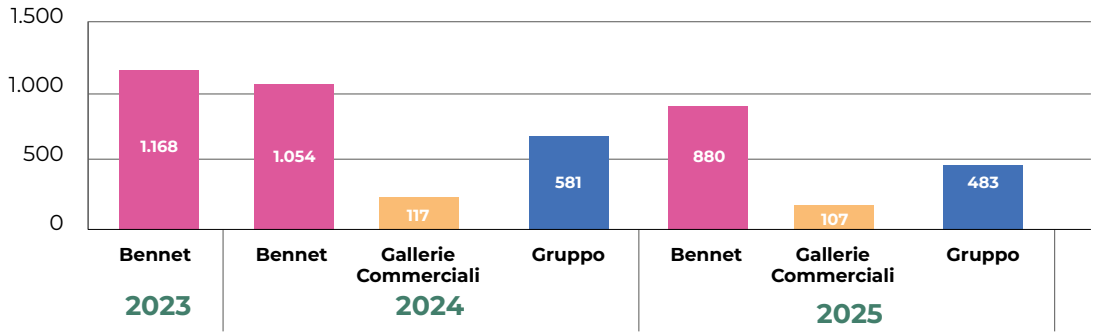
Sul piano del mix energetico, il 2025 mostra un'evoluzione chiara: a fronte di consumi fossili complessivamente stabili, **il Gruppo sta spostando progressivamente il baricentro verso un modello più autonomo e rinnovabile. L'energia autoprodotta e consumata registra infatti un incremento pari a +155%, mentre l'energia elettrica acquistata dalla rete diminuisce di circa 9%:** due risultati che danno evidenza del contributo degli investimenti in autoproduzione e delle iniziative di efficientamento nel corso dell'anno.

[2]Si specifica che i dati inseriti nel grafico non comprendono quelli relativi alla flotta auto.

Meno CO_2 lungo il percorso dei prodotti

Le emissioni di gas a effetto serra (o “emissioni GHG”, “Greenhouse Gas”) generate dalle attività del Gruppo comprendono sia emissioni dirette sia emissioni indirette, riconducibili rispettivamente alla gestione degli asset, ai consumi energetici e alle attività che si sviluppano lungo la catena del valore (Scope 1, Scope 2 e Scope 3).
Nel contesto operativo del Gruppo, le emissioni di Scope 1 sono principalmente legate al funzionamento degli impianti, in particolare alla gestione della catena del freddo, ai consumi di combustibili per il riscaldamento e l’alimentazione degli edifici, oltre che alla flotta aziendale.
Le emissioni di Scope 2 riguardano invece l’energia elettrica acquistata dalla rete e le forniture energetiche esterne, mentre le emissioni di Scope 3 sono connesse ai processi che si sviluppano lungo la catena del valore, in particolare in relazione a prodotti e servizi acquistati e venduti, attività di logistica, rifiuti.
Nel 2025 il Gruppo ha registrato un miglioramento significativo delle emissioni riconducibili alla gestione diretta delle attività[3]. Le emissioni complessive di Scope 1 e Scope 2 (Location Based[4]) si attestano a circa 53.676 tCO_{2e}, in diminuzione rispetto alle circa 64.661 tCO_{2e} dell’anno precedente (17%), evidenziando l’effetto combinato degli interventi di efficientamento energetico e dell’evoluzione del mix di approvvigionamento.

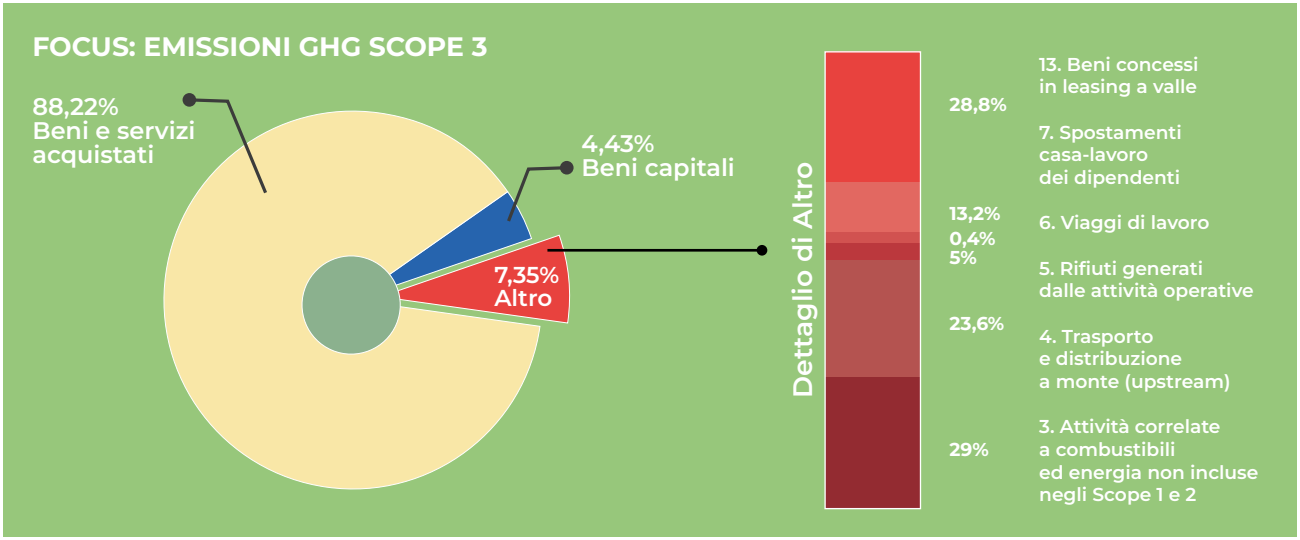
INTENSITÀ DELLE EMISSIONI TOTALI PER SITO (TCO_{2E}/SITO)



La riduzione interessa in particolare le emissioni indirette legate al consumo di energia elettrica (Scope 2 Location-Based), le quali scendono a circa 32.593 tCO_{2e}, mentre le emissioni di Scope 1 si attestano a circa 21.083 tCO_{2e}, riflettendo il progressivo miglioramento delle prestazioni degli impianti e delle modalità di gestione operativa.

[3] Analogamente a quanto indicato per i consumi energetici, i dati relativi al parco auto non sono presenti all’interno del calcolo dell’intensità emissiva. - [4] L’approccio “Location-Based”, prevede che le emissioni sono calcolate sulla base del fattore emissivo medio del mix energetico della rete elettrica del territorio in cui l’energia è consumata, indipendentemente dalle specifiche scelte di approvvigionamento del Gruppo. Al contrario, con l’approccio “Market-Based”, le emissioni sono calcolate in funzione delle specifiche modalità di approvvigionamento energetico del Gruppo, considerando i contratti di fornitura e l’eventuale acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate.

Le emissioni Scope 3 costituiscono la maggior parte dell'impatto in termini di CO2e (634.273 tonCO2e). Delle emissioni totali Scope 3, la quota principale (88,22%) è rappresentata dalla Categoria 1, relativa alla produzione dei beni e servizi acquistati. Segue in termini di rilevanza la categoria 2 (beni capitali) con una quota pari al 4,43%. Ai fini illustrativi, di seguito è riportata una rappresentazione dei pesi relativi alle categorie analizzate.



Le leve di riduzione delle emissioni lungo la catena del valore

Accanto agli interventi sugli impianti, il Gruppo ha progressivamente strutturato nel tempo un percorso articolato di iniziative orientate alla riduzione delle emissioni legate alle attività operative e logistiche. In questa prospettiva, e con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza delle informazioni ambientali anche in vista dei futuri obblighi introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), **il Gruppo ha avviato un primo percorso strutturato di mappatura e rendicontazione delle emissioni indirette lungo la filiera (Scope 3**). Le attività in corso sono finalizzate **alla progressiva identificazione delle principali categorie emissive** e alla definizione di un modello di monitoraggio coerente con gli standard di rendicontazione applicabili, **con l'obiettivo di integrare progressivamente tali informazioni nei sistemi di reporting**. Le emissioni di Scope 3 includono infatti gli impatti collegati alle attività dei fornitori, alla logistica, alla gestione dei rifiuti, agli spostamenti dei dipendenti e ad altre attività a monte e a valle del business.

Le categorie considerate e la relativa descrizione sono riportate nella tabella seguente.

CATEGORIA	DESCRIZIONE	FONTE EMISSIVA CONSIDERATA
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	Emissioni correlate alla produzione dei beni e servizi acquistati nel corso dell'anno	Emissioni indirette associate alla produzione dei beni e dei servizi acquistati dal Gruppo, con particolare riferimento agli assortimenti commercializzati nei punti vendita Bennet, ai materiali di confezionamento utilizzati nei reparti e ai servizi necessari alla gestione degli ipermercati e degli asset immobiliari.
BENI CAPITALI	Emissioni legate alla produzione di beni durevoli acquistati	Emissioni legate alla produzione di beni capitalizzati e immobilizzazioni acquistati dal Gruppo, tra cui impianti tecnici, attrezzature di punto vendita, sistemi per la refrigerazione, soluzioni di illuminazione, infrastrutture energetiche e interventi sugli asset gestiti da Gallerie Commerciali.
ATTIVITÀ RELATIVE A COMBUSTIBILI ED ENERGIA	Emissioni upstream legate alla produzione di energia e combustibili acquistati	Emissioni associate all'estrazione, alla produzione e al trasporto dei combustibili e dell'energia acquistati e consumati dalla Società, non già incluse negli Scope 1 e 2. La categoria comprende inoltre le perdite lungo le reti di trasmissione e distribuzione dell'energia e l'energia acquistata e successivamente ceduta a utilizzatori finali.
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A MONTE	Emissioni da trasporto dei beni acquistati fino ai siti	Emissioni generate dai flussi logistici a monte della rete distributiva, incluse le attività di trasporto e distribuzione dei prodotti dai fornitori ai centri logistici e ai punti vendita Bennet, quando svolte tramite mezzi, operatori o infrastrutture non direttamente controllati dal Gruppo.
RIFIUTI GENERATI DALLE OPERAZIONI	Emissioni dal trattamento dei rifiuti prodotti	Emissioni associate alla raccolta, al trattamento, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti generati dalle attività operative del Gruppo, in particolare imballaggi e scarti prodotti nei punti vendita Bennet, nei reparti alimentari, nei magazzini e negli spazi comuni delle Gallerie Commerciali.
VIAGGI DI LAVORO	Emissioni da trasferte dei dipendenti	Emissioni derivanti dagli spostamenti effettuati dal personale per motivi professionali mediante mezzi di trasporto non posseduti o gestiti direttamente dalla Società.
COMMUTING DEI DIPENDENTI	Emissioni dagli spostamenti casa-lavoro	Emissioni correlate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo, che operano presso la sede, gli ipermercati Bennet, le piattaforme logistiche e gli asset gestiti da Gallerie Commerciali, effettuati con mezzi esterni al controllo diretto dell'organizzazione.
BENI IN LEASING A MONTE	Emissioni da asset presi in leasing	Emissioni associate all'utilizzo di beni e asset presi in leasing dal Gruppo, non già ricompresi negli Scope 1 e 2, con riferimento a eventuali spazi, attrezzature o mezzi funzionali alle attività commerciali, logistiche e immobiliari.
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE A VALLE	Emissioni per distribuzione dei prodotti venduti	Emissioni generate dalle attività di trasporto e distribuzione a valle dei prodotti venduti, successive alla vendita o alla consegna ai clienti, quando svolte tramite operatori, mezzi o infrastrutture non controllati dal Gruppo, incluse eventuali soluzioni di consegna e servizi collegati alla rete commerciale.
BENI IN LEASING A VALLE	Emissioni da asset concessi in leasing	Emissioni derivanti dall'utilizzo di asset di proprietà o nella disponibilità del Gruppo concessi in uso a soggetti terzi, ove non già incluse negli Scope 1 e 2, con particolare riferimento agli spazi commerciali e agli immobili gestiti nell'ambito delle attività di Gallerie Commerciali.

Meno spreco, più valore

Nel percorso intrapreso dal Gruppo, il tema dei rifiuti viene affrontato partendo da una logica chiara: intervenire a monte, riducendo la quantità di scarti generati, prima ancora di gestirli. Questo orientamento si riflette nelle scelte organizzative e operative che, nel tempo, hanno portato a una progressiva evoluzione nella gestione dei flussi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha prodotto complessivamente 17.395 tonnellate di rifiuti principalmente riconducibili agli imballaggi. Di questi, circa l'89% è stato avviato a recupero, confermando l'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata e delle filiere di gestione attivate nel corso del tempo. Il ricorso alla discarica risulta limitato all'11% circa del volume dei rifiuti prodotti, in lieve aumento rispetto al 2024 a seguito dello sviluppo delle attività di Gallerie. Un risultato particolarmente significativo riguarda i rifiuti pericolosi, pari a circa 43 tonnellate, interamente avviati a operazioni di recupero, senza alcun conferimento in discarica. Questo dato riflette l'attenzione posta alla corretta gestione dei flussi più sensibili, inclusi rifiuti elettrici ed elettronici, lampade e materiali tecnici, supportata da sistemi di tracciabilità sempre più strutturati.

Nel loro insieme, questi risultati confermano una costanza delle nostre performance ambientali, accompagnate dall'intensità di produzione dei rifiuti di Gruppo, che si attesta a circa 160 tonnellate per sito, in leggero rialzo rispetto all'anno precedente.

17.395

TONNELLATE DI RIFIUTI

↓

89 CIRCA %



AVVIATO A RECUPERO

43

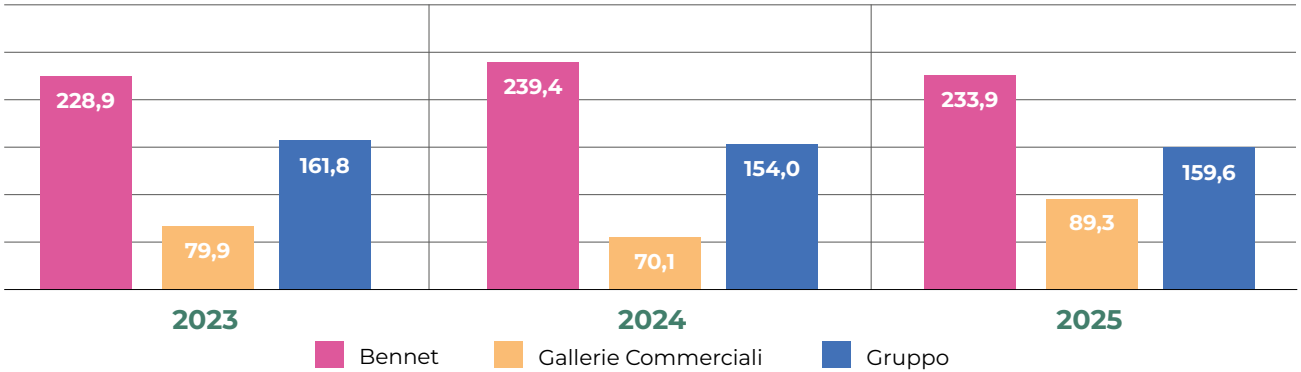
TONNELLATE DI RIFIUTI PERICOLOSI, INTERAMENTE AVVIATI A OPERAZIONI DI RECUPERO, SENZA ALCUN CONFERIMENTO IN DISCARICA.

160

TONNELLATE DI RIFIUTI PER SITO



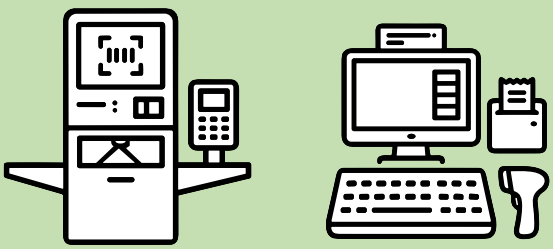
INTENSITÀ DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI (T /SITO)



Nel quadro delle iniziative orientate alla prevenzione degli sprechi, un primo ambito di intervento riguarda la progressiva digitalizzazione dei processi e la dematerializzazione delle attività amministrative e documentali. Abbiamo ridotto l'utilizzo della carta e il ricorso alla stampa nei punti vendita e nella sede operativa, con effetti positivi non solo in termini di riduzione dei materiali impiegati, ma anche dei consumi energetici ed emissioni indirette associate.

DIGITALIZZAZIONE COME LEVA STRATEGICA

Il Gruppo investe nella digitalizzazione dei processi come leva strategica per ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'efficienza operativa, e rafforzare la qualità del servizio offerto ai clienti. **L'evoluzione dell'infrastruttura digitale dei punti vendita, attraverso l'integrazione tra casse, bilance, sistemi di etichettatura e piattaforme gestionali**, consente infatti una gestione più fluida e coordinata dei flussi informativi lungo tutte le fasi operative, migliorando l'affidabilità dei dati e supportando in modo più efficace le attività delle funzioni centrali.
In questo percorso si inserisce anche Relex, la piattaforma introdotta nel 2023 e basata su algoritmi predittivi che, grazie all'analisi delle serie storiche di vendita, permette di stimare la domanda futura e automatizzare i processi di riordino. Completamente integrato nei processi operativi, il sistema contribuisce a ottimizzare la gestione degli spazi di vendita e dei depositi, migliorare l'accuratezza delle previsioni e contenere il rischio di eccedenze e sprechi, rendendo il modello organizzativo più efficiente e flessibile.



La crescente integrazione tra i sistemi informatici genera inoltre benefici sul piano ambientale, favorendo la progressiva dematerializzazione di alcune attività quotidiane del punto vendita.

La disponibilità di informazioni digitali più complete e condivise riduce infatti il ricorso a documentazione cartacea e stampe operative, semplificando la circolazione delle informazioni e limitando l'utilizzo di materiali di consumo.

In questa direzione si collocano anche le analisi avviate nel 2025 per l'introduzione dello scontrino digitale associato alla carta fedeltà, una soluzione che consentirà ai clienti di scegliere la modalità di ricezione del documento nel rispetto della normativa fiscale applicabile e che rappresenta un ulteriore passo verso una gestione più digitale, tracciabile e sostenibile delle interazioni in cassa.

Nel loro insieme, questi interventi consentono di ridurre eccedenze, generando benefici che si estendono lungo l'intera filiera operativa. Nel 2025 prosegue inoltre il potenziamento delle iniziative di raccolta selettiva in collaborazione con partner specializzati.

*Il programma **Coripet**, con **45 macchine attive**, ci ha consentito il recupero di circa **17 milioni di bottiglie in PET** da inizio della collaborazione nel 2023, rafforzando il contributo del Gruppo allo sviluppo di filiere di riciclo di qualità e al coinvolgimento attivo dei clienti in comportamenti responsabili.*

CORIPet
BOTTLE TO BOTTLE

17 milioni

BOTTIGLIE IN PET RECUPERATE



Parallelamente, il Gruppo continua a rafforzare il proprio approccio all'economia circolare attraverso iniziative orientate alla prevenzione degli sprechi e alla valorizzazione delle eccedenze alimentari.

In questo ambito, collaborazioni consolidate con **Banco Alimentare** ed altre associazioni del territorio mappate tramite Regusto[5] e **Too Good To Go** consentono di destinare a percorsi alternativi di consumo prodotti ancora idonei ma prossimi alla scadenza, contribuendo a ridurre la generazione di rifiuti e ad estendere il ciclo di vita delle risorse impiegate.

Nel 2025, attraverso le attività di recupero e donazione mappate da Regusto, abbiamo redistribuito oltre 55 tonnellate di prodotti, equivalenti a circa 107.740 pasti, generando benefici ambientali stimati in circa 133 tonnellate di CO_{2e} evitate, oltre 179 mila m^3 di consumo idrico evitato e circa 169 mila m^2 di utilizzo del suolo evitato. Tali iniziative rappresentano un esempio concreto di economia circolare applicata al settore della distribuzione moderna, trasformando le eccedenze in valore sociale e ambientale per i territori e le comunità di riferimento.

PANORAMA DEGLI INDICATORI DI IMPATTO

55.105 kg
TOTALE PRODOTTI TRACCIATI

132.556 kg
EMISSIONI CO_2 EVITATE

179.177 m^3 depriv.
CONSUMO IDRICO EVITATO

168.676 M^2 crop eq
CONSUMO DI SUOLO EVITATO

26.734 €
COSTO RISPARMIATO ALL'AZIENDA

107.740
PASTI EQUIVALENTI DISTRIBUITI

55.105 kg
DONATI

REGUSTO

Dati calcolati dalla piattaforma Regusto e certificati in BlockChain, relativi al periodo 01/01/2025 - 31/12/2025

[5] REGUSTO: è la prima piattaforma esg blockchain per la gestione degli sprechi e la certificazione dell'impatto positivo con indici sociali, ambientali ed economici.

Too Good To Go

COLLABORAZIONE CON TOO GOOD TO GO
IMPATTO AMBIENTALE DEL 2025

71.690
KG CO_{2e} EVITATA

SALVANDO **26.552** PASTI ABIAMO EVITATO

71,69
TONNELLATE DI EMISSIONI DI CO_2

74.346 m^2
DI SUOLO UTILIZZATO ANNUALMENTE

21.507.120
LITRI DI ACQUA

=

CHE EQUIVALGONO A

158
VOLI ROMA - LONDRA

285
CAMPI DA TENNIS

133.585
VASCHE RIEMPITE

Source: Too Good To Go. The Enviromental Impact Equivalency Calculator

THE ENVIRONMENTAL IMPACT EQUIVALENCY CALCULATOR

IL NOSTRO CALCOLO DELL'IMPATTO
SALVARE UN PASTO DALLO SPRECO EVITA: Un pasto = 1 Surprise Bag = 1 kg di cibo

2,7 Kg
DI EMISSIONI DI CO_{2e}

2,8 m^2
DI CONSUMO DI SUOLO ALL'ANNO

810
LITRI DI ACQUA

These calculations have been performed by **Mérieux Nutrisciences | Blonk**, a leading expert in food sustainability and is validated by researchers from **Oxford University** (UK), and **WRAP** (UK)

Il packaging che cambia

Il packaging rappresenta uno degli ambiti attraverso cui Bennet traduce in modo concreto il proprio impegno verso un utilizzo più responsabile delle risorse, in continuità con il percorso avviato negli anni precedenti e coerentemente con i principi dell'economia circolare .

Negli ultimi anni, e anche nel corso del 2025, il Gruppo ha progressivamente orientato le proprie scelte verso soluzioni in grado di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi, mantenendo al contempo gli standard di qualità, sicurezza e conservazione dei prodotti, elementi centrali per il modello operativo del retail alimentare. In questo contesto, i dati evidenziano un'evoluzione positiva del modello adottato, con una maggiore efficienza nell'uso delle risorse.

Un primo filone di intervento riguarda l'ottimizzazione dei consumi di carta e materiali nei punti vendita. L'introduzione di bilance evolute e sistemi di etichettatura più avanzati consente oggi di modulare il consumo di carta in funzione delle caratteristiche del prodotto, riducendo gli sprechi rispetto a soluzioni standardizzate. Questa evoluzione si inserisce nel più ampio percorso di digitalizzazione dei processi, contribuendo a una progressiva riduzione dell'utilizzo di carta termica.

Nel corso dell'anno sono state riviste alcune soluzioni di confezionamento con l'obiettivo di ridurre l'impiego di plastica nei casi in cui ciò risulti tecnicamente possibile e compatibile con i requisiti di qualità e sicurezza del prodotto, contribuendo al contempo a una gestione più efficiente delle risorse. Tra gli interventi introdotti rientrano la sostituzione delle basi in plastica delle torte con supporti in cartoncino e l'adozione, per il pollo confezionato, di una diversa tipologia di sacchetto progettata per ridurre l'utilizzo di materiale plastico. Tali iniziative, oltre a generare benefici ambientali, si inseriscono in un approccio più ampio di sostenibilità economica, orientato all'ottimizzazione dei materiali utilizzati, alla riduzione degli sprechi e al miglioramento dell'efficienza complessiva dei processi di confezionamento.



Si tratta di interventi circoscritti, applicati a specifiche categorie di prodotto, che si inseriscono in un percorso graduale di revisione delle soluzioni di packaging, orientato al miglioramento progressivo e alla valutazione puntuale dei possibili impatti lungo il ciclo di vita dei materiali.

Dal punto di vista dei materiali, Bennet ha utilizzato nel 2025 circa 1.519 tonnellate di packaging impiegate principalmente per il confezionamento dei prodotti nei reparti. Di queste, oltre il 45% è costituito da materiali rinnovabili, in crescita rispetto all'anno precedente. Questo risultato è legato all'incremento dell'utilizzo di carta e cartone e a un maggiore contributo delle bioplastiche, che ha portato a un aumento della quota di materiali rinnovabili pari a + 9,6% rispetto al 2024

1.519

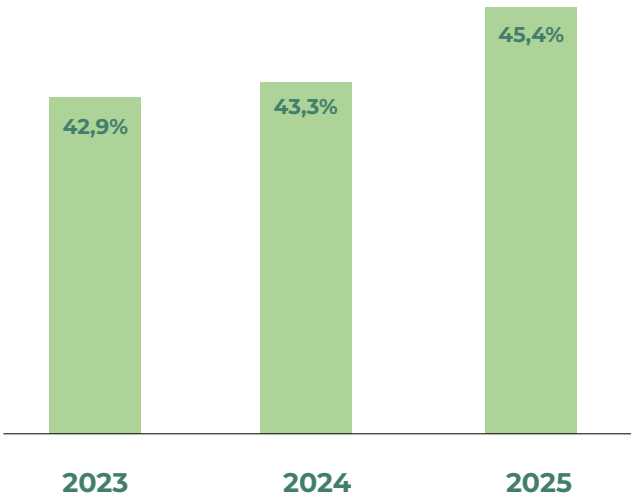
TONNELLATE DI PACKAGING

↓

45 %

COSTITUITO DA MATERIALI RINNOVABILI

MATERIALI RINNOVABILI UTILIZZATI (%)



Per quanto riguarda la plastica, il percorso di transizione richiede un approccio progressivo e attento alla qualità dei materiali e alla stabilità della filiera. Fino allo scorso anno veniva utilizzata esclusivamente plastica vergine; a partire dal 2026 è prevista una combinazione di plastica vergine e riciclata, subordinata alla selezione di fornitori in grado di garantire continuità di approvvigionamento, tracciabilità e affidabilità dei dati.

Permangono tuttavia alcuni limiti legati a vincoli tecnici e normativi. Per categorie come carne e pesce, la plastica resta al momento il materiale più idoneo a garantire sicurezza alimentare e qualità del prodotto. In questi casi, Bennet privilegia soluzioni monomateriale, adottando etichette e confezioni realizzate nello stesso materiale per facilitare il corretto avvio a riciclo.

Si conferma inoltre il mantenimento della certificazione Aticelca per gli imballaggi cellulosici e l'adesione al consorzio Biorepack per le shopper di vendita. Prosegue l'impegno nell'utilizzo di materiali certificati FSC, anche in alcune filiere strategiche, nell'ottica di sostenere pratiche di gestione forestale responsabile.

Nel corso del 2025 è stata inoltre rivista la comunicazione ambientale associata al packaging, con l'obiettivo di garantire maggiore coerenza e trasparenza. In questa prospettiva, Bennet ha scelto di adottare la dicitura "Bennet rispetta l'ambiente", superando formulazioni più generiche a favore di un approccio prudente e supportato da evidenze concrete.
Per le categorie non alimentari e i prodotti a marchio, prosegue il lavoro di revisione degli assortimenti e delle soluzioni di confezionamento.

A partire da un percorso avviato negli anni precedenti, l'attenzione si è focalizzata sulla riduzione dell'utilizzo di plastica e sulla progressiva semplificazione dei materiali impiegati negli imballaggi. In questo ambito rientrano la revisione del packaging nel pet food attraverso l'introduzione di soluzioni monomateriale e la progressiva sostituzione di imballaggi plastici complessi, come i blister, con alternative in cartoncino, con l'obiettivo di facilitarne il riciclo.

Il Gruppo dimostra il proprio impegno ambientale anche nelle confezioni delle insalate a marchio Bennet e anche Filiera Valore Bennet, adottando il BOPP, un imballaggio con il 70% di plastica certificata da fonti rinnovabili (Mass Balance Chain).

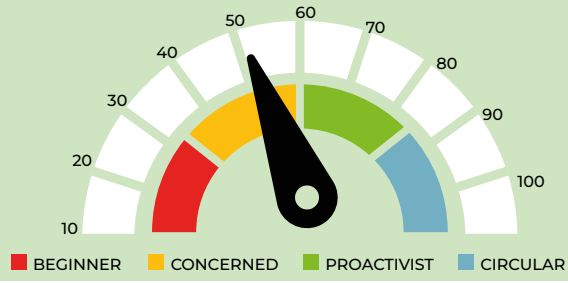


Nel complesso, il percorso sul packaging conferma un approccio strutturato e graduale, che tiene insieme obiettivi ambientali, vincoli tecnici, esigenze di mercato e aspettative dei consumatori, contribuendo a rafforzare la coerenza tra strategia, operatività e impatti generati lungo la catena del valore.

Misurazione della Circolarità in Bennet con Circol - UP

Nel corso del 2025 Bennet ha avviato un percorso di misurazione del proprio livello di circolarità attraverso l'applicazione dello strumento Circol-UP di GS1 Italy, con l'obiettivo di valutare il grado di integrazione dei principi di economia circolare nei propri processi e individuare possibili ambiti di miglioramento.

PERFORMANCE DI CIRCOLARITÀ COMPLESSIVA



L'analisi, riferita ai prodotti food a marchio e non a marchio e alle principali fasi della filiera retail, ha restituito una performance complessiva pari al 41%, collocando l'azienda nella fascia "Concerned": un livello che evidenzia la presenza di prime iniziative e pratiche orientate alla circolarità, già integrate in alcuni ambiti operativi, ma con ulteriori margini di strutturazione e sviluppo.

Tra le aree con risultati più significativi emergono l'erogazione del servizio, con una performance del 65%, sostenuta da iniziative di efficientamento energetico, ottimizzazione logistica, gestione evoluta dei magazzini e soluzioni tecnologiche per la riduzione degli sprechi; la produzione, con una performance del 55%, grazie all'adozione di pratiche volte alla riduzione degli sprechi nei punti vendita e al monitoraggio delle emissioni Scope 1 e 2; e la gestione dei rifiuti, pari al 53%, ambito in cui Bennet ha attivato iniziative per contrastare lo spreco alimentare, come "Too Good To Go", "Ancora Buoni" e le donazioni al Banco Alimentare, oltre a sistemi strutturati di pretrattamento dei rifiuti da imballaggio.

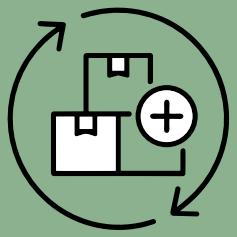
PERFORMANCE DI CIRCOLARITÀ PER FASE

FASE	PERFORMACE PER FASE
APPROVVIGIONAMENTO	27%
DESIGN	25%
PRODUZIONE	55%
EROGAZIONE DEL SERVIZIO	65%
CONSUMO	19%
GESTIONE RIFIUTI	53%
PERF. COMPLESSIVA	41%

L'assessment ha inoltre evidenziato alcuni elementi distintivi del percorso già avviato, tra cui l'attenzione alla riciclabilità degli imballaggi dei prodotti a marchio, l'approvvigionamento da fornitori prevalentemente nazionali per una quota rilevante dei prodotti a marchio, l'utilizzo di strumenti digitali per migliorare la gestione delle scorte e ridurre le eccedenze, nonché la presenza di prodotti certificati secondo standard di sostenibilità riconosciuti.

Accanto a questi elementi positivi, l'analisi ha messo in luce alcune aree di miglioramento, in particolare nella fase di **consumo**, che registra una performance del **19%**, e nelle fasi di **design** e **approvvigionamento**, rispettivamente pari al **25%** e al **27%**. In questi ambiti, le principali opportunità riguardano **il rafforzamento dei criteri di sostenibilità e circolarità nella selezione dei fornitori, una maggiore formalizzazione degli obiettivi di economia circolare, lo sviluppo di iniziative di eco-design e dematerializzazione degli imballaggi, l'ampliamento delle informazioni rivolte ai consumatori sulle modalità di utilizzo, conservazione e fine vita dei prodotti, nonché l'estensione del monitoraggio lungo la catena del valore.**

Nel complesso, il percorso realizzato consente a Bennet di disporre di una prima fotografia strutturata del proprio livello di circolarità e rappresenta un punto di partenza utile per orientare le azioni future, valorizzare le pratiche già consolidate e integrare progressivamente i principi dell'economia circolare nei processi aziendali, nella relazione con i fornitori e nell'esperienza dei clienti.





19%
CONSUMO



25%
DESIGN

27%
APPROVVIGIONAMENTO



L’acqua, una risorsa da custodire

Tra le risorse naturali coinvolte nelle attività del Gruppo, l’acqua riveste un ruolo essenziale, sia negli ipermercati Bennet sia negli spazi gestiti da Gallerie Commerciali. In questo ambito, l’attenzione si concentra principalmente sul monitoraggio dei consumi e sul miglioramento progressivo dell’efficienza.

Il controllo avviene attraverso la lettura periodica dei contatori e il confronto con i dati storici, un approccio che consente di mantenere sotto osservazione l’andamento dei prelievi e di individuare tempestivamente eventuali scostamenti. **Nel 2025, i prelievi idrici complessivi del Gruppo si attestano a circa 1.890 megalitri, un valore che riflette l’evoluzione del perimetro operativo e l’andamento delle attività nel corso dell’anno. Di questi, circa 500 megalitri sono attribuibili a Bennet S.p.A., mentre la quota restante è riconducibile alle Gallerie Commerciali.** I consumi idrici del Gruppo sono principalmente riconducibili alle attività operative dei punti vendita, in particolare alle operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, nonché ai servizi igienico-sanitari a disposizione di clienti e dipendenti.
In misura minore, l’acqua è utilizzata nei reparti interni per la preparazione alimentare (ove presente) e per il funzionamento degli impianti tecnologici, quali i sistemi di climatizzazione e refrigerazione, necessari a garantire adeguate condizioni di conservazione dei prodotti e di comfort ambientale.



MEGALITRI

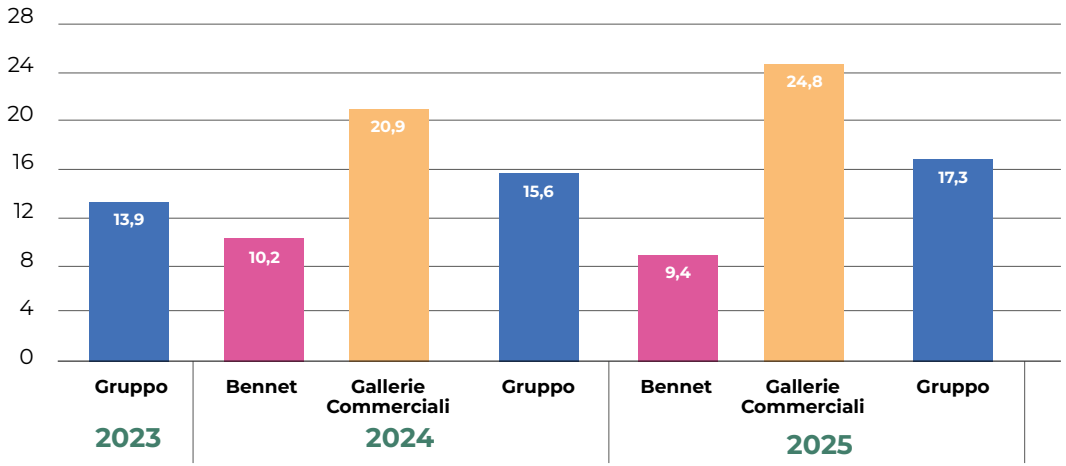
1.890

PRELIEVI IDRICI COMPLESSIVI DEL GRUPPO

L’approvvigionamento idrico continua ad avvenire prevalentemente attraverso la rete pubblica. In particolare, l’acqua potabile è utilizzata nelle gallerie per usi sanitari e per l’irrigazione delle aree verdi, mentre negli ipermercati si aggiungono le esigenze legate alle lavorazioni alimentari. In alcuni siti selezionati, l’utilizzo di acqua di falda prelevata da pozzi consente inoltre di supportare i sistemi di climatizzazione e refrigerazione alimentare, con restituzione completa della risorsa alla falda al termine del ciclo di utilizzo.
Dal punto di vista degli scarichi, l’acqua viene convogliata nella rete fognaria e presenta caratteristiche assimilabili a quelle di acque reflue domestiche, ad eccezione dei reflui

derivanti dalle lavorazioni alimentari. In questi casi intervengono specifici sistemi di trattamento, come i pozzetti degrassatori, ovvero dispositivi di pre trattamento delle acque reflue progettato per separare oli, grassi e solidi prima dell'immissione in fognatura.
In termini di efficienza, il Gruppo mantiene un'attenzione costante al monitoraggio dell'intensità di utilizzo della risorsa idrica, con l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficienza operativa e contenere i consumi nel tempo.

INTENSITÀ DEL PRELIEVO IDRICO (MEGALITRI/SITO)



L'approccio adottato rimane attualmente basato su sistemi di rilevazione manuale, ma è orientato a un'evoluzione futura verso soluzioni di monitoraggio più avanzate. In questa direzione si inseriscono anche interventi come l'installazione di centraline intelligenti per l'irrigazione, in grado di adattare il funzionamento alle condizioni meteorologiche ed evitare sprechi, e il controllo delle bollettazioni per individuare eventuali scostamenti dai consumi attesi.
Nel complesso, la gestione della risorsa idrica si caratterizza per un approccio prudente e progressivo, che combina controllo operativo, attenzione all'efficienza e capacità di adattamento alle condizioni dei territori, in coerenza con il più ampio impegno del Gruppo nella riduzione degli impatti ambientali.

La tutela della biodiversità

Le attività del Gruppo si sviluppano attraverso una rete diffusa di ipermercati e gallerie commerciali che, nel tempo, sono diventate parte integrante dei territori in cui si inseriscono. Si tratta di luoghi vissuti quotidianamente, spazi di incontro e relazione, che contribuiscono a definire il legame tra il Gruppo e le comunità locali.
In questo contesto, gli impatti diretti sulla biodiversità risultano principalmente riconducibili all'uso del suolo e alla presenza delle infrastrutture, in linea con quanto emerge dalle analisi settoriali del tool ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure)[6] per i comparti retail e real estate, che individuano nel cambiamento d'uso del territorio uno dei principali driver di perdita di biodiversità.

Il Gruppo opera nel Nord Italia, un'area che, oltre a essere tra le più dinamiche dal punto di vista economico, si caratterizza anche per una significativa ricchezza naturalistica rappresentata dai siti di Natura 2000[7], la rete ecologica diffusa europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

In questo scenario, molti dei punti vendita e delle gallerie del Gruppo si trovano in prossimità di aree ecologicamente sensibili, secondo la definizione degli standard GRI, che includono habitat ed ecosistemi rilevanti per la conservazione della biodiversità. Questa prossimità non rappresenta un elemento isolato, ma riflette il modo in cui il Gruppo è radicato nei territori: non in contesti separati, ma all'interno di sistemi complessi in cui attività economiche, comunità locali e patrimonio naturale convivono.
Accanto agli impatti diretti, assumono particolare rilievo gli impatti indiretti lungo la filiera, più complessi da individuare ma potenzialmente significativi per la biodiversità. In particolare, la filiera agricola e la catena di approvvigionamento della Grande Distribuzione Organizzata possono contribuire a pressioni sugli ecosistemi attraverso pratiche agricole intensive, monoculture e utilizzo di pesticidi e fertilizzanti chimici, con possibili effetti quali il degrado del suolo e la perdita di specie vegetali e animali.
In risposta a tali dinamiche, il Gruppo promuove l'adozione di certificazioni ambientali lungo la propria offerta commerciale, ampliando progressivamente il numero di prodotti conformi a tali standard e collaborando con i fornitori per favorire la diffusione di pratiche più sostenibili

[6] Si tratta di un tool pubblicamente accessibile e sviluppato dall'UNEP (UN Environment Programme) per mappare e valutare gli impatti delle attività economiche sulla biodiversità.

e rispettose degli habitat naturali. Questo impegno si inserisce in un approccio più ampio alla gestione della catena di fornitura, volto a incentivare comportamenti responsabili e a ridurre le pressioni indirette sugli ecosistemi.
La tutela della biodiversità si estende inoltre alla gestione delle risorse e dei flussi operativi, includendo pratiche di gestione responsabile dei rifiuti e degli scarichi idrici, nonché un'attenzione crescente alla scelta di imballaggi riciclabili e compostabili. Attraverso tali azioni, contribuiamo a promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e consapevoli, coinvolgendo sia i fornitori sia i consumatori finali.



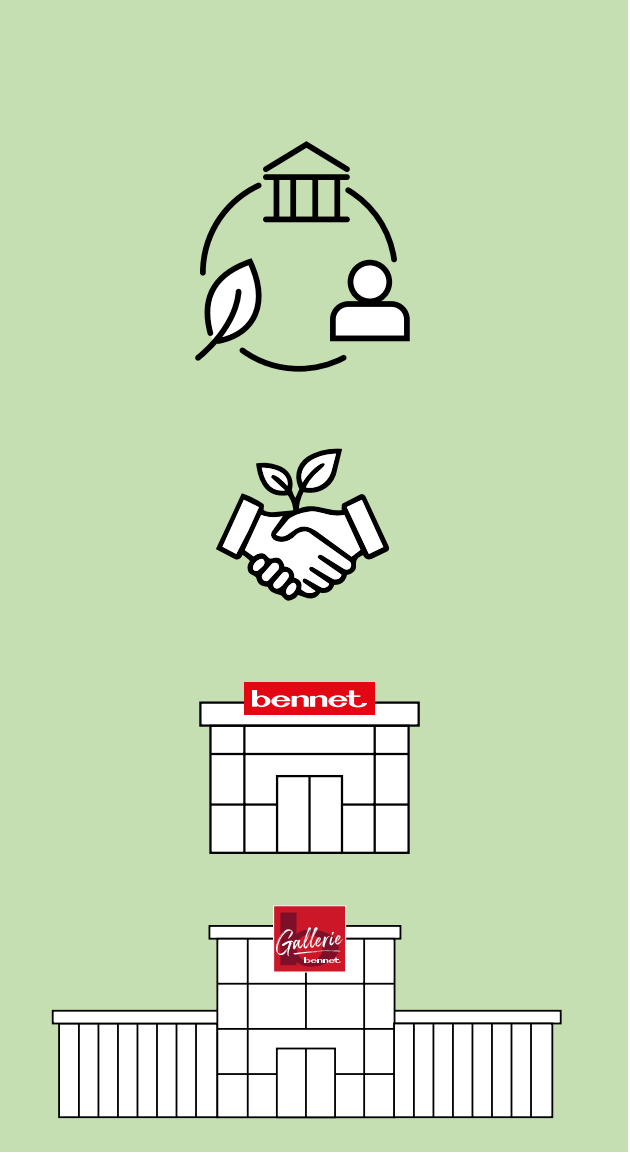
[7] La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Accanto alla dimensione ecologica, anche il tema delle risorse idriche contribuisce a definire il contesto ambientale in cui il Gruppo opera.

Le analisi condotte tramite il tool Aqueduct del World Resources Institute (WRI)[8] indicano che le aree di presenza del Gruppo presentano un livello complessivo di rischio idrico contenuto: prevalentemente basso o medio-basso in Lombardia e medio in alcune aree del Piemonte e della Liguria.

Questo quadro restituisce l'immagine di territori in cui la disponibilità della risorsa idrica è generalmente adeguata, ma dove rimane importante mantenere un'attenzione progressiva, anche in relazione agli effetti del cambiamento climatico e alle crescenti pressioni sui sistemi naturali. In linea con gli standard GRI, tali condizioni rientrano tra gli elementi utili a comprendere la sensibilità ambientale dei contesti locali, in particolare per quanto riguarda il rischio fisico legato all'acqua.

All'interno di questo equilibrio complesso tra presenza sul territorio e responsabilità ambientale, il Gruppo orienta le proprie scelte verso modelli di sviluppo che privilegiano, ove possibile, la valorizzazione dell'esistente. Le attività di Gallerie Commerciali Bennet S.p.A. sono infatti frequentemente indirizzate al recupero e alla riqualificazione di strutture già presenti, contribuendo a ridurre il consumo di nuovo suolo e a limitare ulteriori pressioni sugli ecosistemi locali.



Si tratta di un approccio concreto, che nasce dall'esperienza maturata nel tempo e dalla conoscenza dei territori, e che si traduce in una progressiva attenzione a contenere gli impatti, in coerenza con i principi della gerarchia di mitigazione (avoidance e minimization), pur in assenza di strumenti formalizzati dedicati alla biodiversità.

[8] Piattaforma di dati e analisi sui rischi idrici a livello globale sviluppata dal World Resources Institute (link: Aqueduct Water Risk Atlas).

Annex

GRI 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione

		Bennet			Gallerie Commerciali			Gruppo		
	UdM	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gasolio consumato per alimentazione impianti e riscaldamento	l	65.139	58.839	81.000	121.402	109.660	88.000	186.541	168.499	169.000
Gas naturale riscaldamento	m^3	3.344.445	3.446.718	3.450.885	981.684	881.847	917.527	4.326.129	4.328.565	4.368.412
Teleriscaldamento	kwh	4.388.230	3.255.808	3.257.581	0	0	0	4.388.230	3.255.808	3.257.581
Energia elettrica acquistata dalla rete	kwh	148.897.900	123.014.133	109.672.082	14.353.021	13.647.157	14.829.659	163.250.921	136.661.290	124.501.742
Energia elettrica autoprodotta e consumata	kwh	957.702	2.314.649	5.929.347	28.750	27.420	35.681	986.452	2.342.069	5.965.028
Gasolio consumato per parco auto	l							339.426	406.048	269.762
Benzina consumata per parco auto	l							97.410	136.222	169.952

Consumi energetici (GJ)

		Bennet			Gallerie Commerciali			Gruppo		
	UdM	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Gasolio consumato per alimentazione impianti e riscaldamento	GJ	2.318	2.095	2.888	4.320	3.905	3.138	6.638	6.000	6.026
Gasolio consumato per parco auto	GJ							12.079	14.458	9.619
Benzina consumata per parco auto	GJ							3.144	4.398	5.461
Gas naturale riscaldamento	GJ	121.035	125.182	126.604	35.527	32.028	33.662	156.563	157.210	160.266
Teleriscaldamento	GJ	15.798	11.721	11.727	0	0	0	15.798	11.721	11.727
Energia elettrica acquistata dalla rete	GJ	536.032	442.851	394.820	51.671	49.130	53.387	587.703	491.981	448.207
Energia elettrica autoprodotta	GJ	3.448	8.333	21.346	103	99	128	3.551	8.431	21.474
TOTALE	**GJ**	**678.631**	**590.182**	**557.385**	**91.621**	**85.162**	**90.315**	**785.476**	**694.199**	**662.780**

GRI 305-1, 305-2: Emissioni Scope 1 e 2 (tonCO_{2e})

		Bennet			Gallerie Commerciali			Gruppo		
CATEGORIA	**UdM**	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Scopo 1	ton CO_{2eq}	**23.553**	**17.602**	**17.878**	**2.351**	**2.121**	**2.159**	**26.960**	**21.028**	**21.083**
Gas naturale		6.869	7.111	7.208	2.016	1.819	1.917	8.885	8.931	9.125
Gasolio per impianti		179	162	223	335	302	242	514	464	465
Gasolio per parco auto								853	1.020	694
Benzina per parco auto								204	284	352
Gas climalteranti		16.504	10.329	10.447	-	-	-	16.504	10.329	10.447
Scopo 2 - Location based	ton CO_{2eq}	**47.691**	**39.334**	**28.779**	**4.521**	**4.299**	**3.814**	**52.212**	**43.633**	**32.593**
Energia Elettrica - ITA		46.903	38.749	28.208	4.521	4.299	3.814	51.424	43.048	32.022
Teleriscaldamento		788	585	571	-	-	-	788	585	571
Scopo 2 - Market based	ton CO_{2eq}	**68.857**	**62.162**	**48.958**	**6.561**	**6.831**	**6.543**	**75.418**	**68.993**	**55.501**
Energia Elettrica - ITA		68.069	61.577	48.387	6.561	6.831	6.543	74.630	68.409	54.930
Teleriscaldamento		788	585	571	-	-	-	788	585	571
TOTALE S1 + S2 LB	ton CO_{2eq}	**71.244**	**56.936**	**46.657**	**6.872**	**6.420**	**5.973**	**79.173**	**64.661**	**53.676**
TOTALE S1 + S2 MB	ton CO_{2eq}	**92.410**	**79.764**	**66.837**	**8.912**	**8.952**	**8.702**	**102.379**	**90.022**	**76.585**

GRI 305-3: Emissioni Scope 3 (tonCO_{2e})

CATEGORIA	UdM	2025
Cat.1 - Beni e servizi acquistati	ton CO_{2e}	559.560
Cat.2 - Beni strumentali	ton CO_{2e}	28.118
Cat.3 - Attività connesse a combustibili ed energia (non incluse negli Scope 1 o 2)	ton CO_{2e}	13.518
Cat.4 - Trasporto e distribuzione upstream	ton CO_{2e}	11.005
Cat.5 - Rifiuti generati dalle attività	ton CO_{2e}	2.322
Cat.6 - Viaggi di lavoro	ton CO_{2e}	165
Cat.7 - Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	ton CO_{2e}	6.155
Cat.13 - Beni concessi in leasing downstream	ton CO_{2e}	13.430
Totale	**ton CO_{2e}**	**634.273**

GRI 306-3,4,5: Rifiuti

		Bennet			Gallerie Commerciali			Gruppo		
		2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
RIFIUTI INVIATI A RECUPERO										
Rifiuti non pericolosi	t	13.427	12.665	12.274	2.468	2.506	3.187	15.171	15.171	15.461
Rifiuti pericolosi	t	265	158	43	-	-	-	265	158	43
Totale rifiuti inviati a recupero	**t**	**13.692**	**12.823**	**12.317**	**2.468**	**2.506**	**3.187**	**16.160**	**15.329**	**15.504**
RIFIUTI INVIATI A DISCARICA										
Rifiuti non pericolosi	t	270	105	78	1.527	1.348	1.814	1.797	1.453	1.891
Rifiuti pericolosi	t	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rifiuti inviati a discarica	**t**	**270**	**105**	**78**	**1.527**	**1.348**	**1.814**	**1.797**	**1.453**	**1.891**
TOTALE RIFIUTI	**t**	**13.962**	**12.928**	**12.395**	**3.995**	**3.854**	**5.000**	**17.957**	**16.782**	**17.395**

GRI 301-1: Materiali (solo Bennet)

Categoria	Sottocategoria	UdM	Rinnovabile	2023	2024	2025
Materiali per packaging	Alluminio	Kg	No	2.179	1.725	1.895
	Bioplastica	Kg	Sì	164.646	143.883	166.752
	Carta termica	Kg	No	150.285	131.063	130.680
	di cui certificata FSC o PEFC	Kg	NO	-	-	-
	Carta/Cartone	Kg	Sì	535.030	484.998	522.745
	di cui riciclata	Kg		-	-	-
	di cui certificata FSC o PEFC	Kg		-	-	-
	Plastica	Kg	No	778.051	690.224	696.941
	di cui riciclata	Kg		-	-	-
	Altro	Kg		-	-	-
	TOTALE	**Kg**		**1.630.191**	**1.451.893**	**1.519.013**
	DI CUI RINNOVABILE	**Kg**		**699.676**	**628.881**	**689.497**

GRI 303-3: Risorse idriche

			Bennet			Gallerie Commerciali			Gruppo		
CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA	UdM	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Prelievi idrici	**Prelievi idrici totali**	Megalitri	488	550	500	1.052	1.149	1.390	1.540	1.699	1.890
Scarichi idrici	**Scarichi idrici totali**	Megalitri	488	550	500	1.052	1.149	1.390	1.540	1.699	1.890
Consumi idrici	**Consumi idrici totali**	Megalitri	0	0	0	0	0	0	0	0	0